

CROAZIA



RESTAURO E RICOSTRUZIONE POST-SISMICA

09 novembre 2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

INDICE

1. Interscambio	p. 3
2. Il settore del Restauro	p. 5
3. Il settore dell'edilizia	p. 7
4. I terremoti	p. 9
5. I finanziamento europei	p. 10
6. Prospettive ed opportunità del mercato	p. 11



1. Interscambio

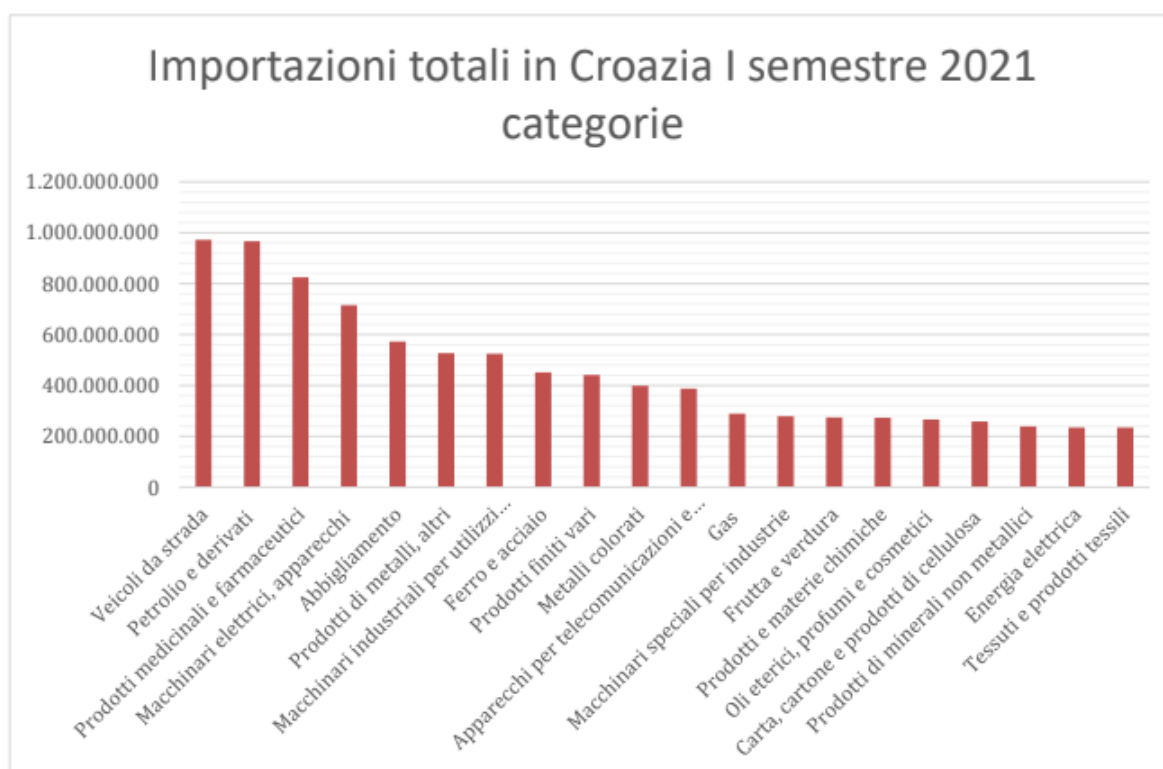
Nel 2021 la Croazia avrà una **crescita del PIL reale del 5,3%**, sulla base delle previsioni della Commissione Europea. Infatti, si sta assistendo in questi ultimi mesi a un miglioramento degli indicatori macroeconomici dopo i valori negativi registrati nel 2020 come inevitabile conseguenza delle misure adottate dal governo locale e dai principali paesi partner al fine di limitare l'espansione della pandemia, anno in cui il PIL croato ha registrato una variazione di -8,4% rispetto al 2019 (quando si è registrata una crescita reale del 2,90%). Una crescita sostenuta del PIL dovrebbe avvenire anche nei prossimi anni e si prevede che nel 2022 il PIL croato dovrebbe aumentare del 4,6%. Il settore dei servizi e le esportazioni, compreso dunque il settore turistico (ruota motrice del paese), e una crescita più forte del consumo domestico favoriranno la ripresa economica.

Sulla base degli ultimi dati a disposizione dell'Ufficio Nazionale di Statistica croato si rileva che **l'interscambio commerciale complessivo della Croazia per il periodo gennaio-giugno 2021 è stato di 21.997.722 mila euro, segnando un aumento del 22%.**

Nei primi 6 mesi del 2021 la Croazia ha importato beni e servizi per un valore di 13.255.863 mila euro, registrando una crescita del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I principali prodotti importati in Croazia nel I semestre 2021 sono stati: veicoli da strada, petrolio e derivati, prodotti medicinali e farmaceutici, macchinari elettrici e apparecchi, abbigliamento, prodotti in metallo, macchinari industriali, ferro e acciaio.

Le esportazioni della Croazia per il periodo gennaio-giugno 2021 sono state di 8.741.859 mila euro (con una crescita del 27%).



Fonte: Rielaborazioni ICE-Agenzia di Zagabria su dati Ufficio Nazionale di Statistica della Croazia

L'Italia, negli ultimi 5 anni, ha mantenuto la posizione di secondo partner commerciale della Croazia, dopo la Germania. Nel periodo gennaio-giugno 2021 l'interscambio commerciale con l'Italia è stato pari a 2.713.559 mila euro (+22,64% rispetto al 2020). L'Italia occupa la seconda posizione come partner commerciale della Croazia, detenendo una quota del 12,34% dell'interscambio

complessivo, seconda solo alla Germania. I principali settori di rilievo per l'interscambio tra Italia e Croazia sono: abbigliamento, ferro e acciaio, macchinari elettrici e apparecchi, prodotti in metallo, macchinari industriali, cereali, sughero e legno.

Il primo paese di destinazione delle esportazioni croate è stata l'Italia con 1.091.519 mila euro e una variazione positiva di 34%, nel I semestre 2021. L'Italia detiene una quota del 12,5% delle esportazioni croate. Seguono come mercati di destinazione dei prodotti croati: Germania, Slovenia, Ungheria e Bosnia Erzegovina.

Le principali categorie di prodotti esportati dalla Croazia in Italia nel I semestre 2021 sono state: abbigliamento, sughero e legno, cereali, macchinari elettrici, prodotti minerali non metallici, prodotti medicinali e farmaceutici.

L'Italia è il secondo paese fornitore della Croazia con 1.625.441 mila euro e nel I semestre 2021 ha registrato un incremento delle esportazioni in Croazia del 16% rispetto allo stesso periodo del 2020. L'Italia detiene una quota di mercato del 12,26% delle importazioni Croate complessive. Il principale paese fornitore della Croazia è la Germania con 1.984.024 mila euro e una quota sul totale mondo del 14,97%. Seguono in classifica Slovenia, Ungheria e Austria.

I principali prodotti importati dall'Italia nel I semestre 2021 sono stati: Ferro e acciaio, abbigliamento, prodotti in metallo, macchinari industriali per utilizzi generici, macchinari elettrici e apparecchi, petrolio e derivati, metalli colorati e tessuti e prodotti tessili. Nel I semestre 2021 le categorie di prodotti che hanno registrato il maggior incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 (anno in cui gli effetti della crisi pandemica erano molto forti) per quanto riguarda le importazioni dall'Italia in Croazia sono state: metalli colorati (+103%), macchinari per impianti (+164%), Minerali metallici (+350%), Apparecchi per telecomunicazioni e registrazioni (+116%), Macchinari da ufficio (+211%), Tabacco e derivati (136%), Cellulosa e carta di scarto (332%), Caucciù crudo (+126%).

Si segnala che il 38% del ferro e acciaio importato in Croazia proviene dall'Italia e quasi il 20% dei prodotti in metallo sono italiani. Per il 26% le importazioni di abbigliamento in Croazia sono italiane come anche il 22% dei prodotti tessili importati. Il 18% dei macchinari industriali importati sono italiani e il 22% dei macchinari industriali. Quasi il 19% degli Apparecchi fotografici, prodotti ottici e orologi importati sono italiani e il 20% dei pesci e prodotti derivati.



Fonte: Rielaborazioni ICE-Agenzia di Zagabria su dati Ufficio Nazionale di Statistica della Croazia

2. Il settore del restauro



Historic City of Trogir

La Croazia vanta un **patrimonio culturale di tutto rispetto**. Significativo è l'elenco di città/località sotto la protezione dell'**UNESCO** (Historical Complex of Split with the Palace of Diocletian, Old City of Dubrovnik, Plitvice Lakes National Park, Episcopal Complex of the Euphrasian Basilica in the Historic Centre of Poreč, Historic City of Trogir, The Cathedral of St James in Šibenik, Ancient and Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe, Stari Grad Plain, Stećci Medieval Tombstone Graveyards, Venetian Works of Defence between the 16th and 17th Centuries: Stato da Terra – Western Stato da Mar).

Sono numerose le aree, sia lungo la costa che nelle regioni continentali, il cui patrimonio artistico e culturale ha un valore inestimabile. Tale patrimonio necessita però di seri interventi di restauro, sia a causa del degrado ambientale dovuto alla mancata manutenzione negli anni, che a causa (in alcune zone) degli eventi bellici verificatisi all'inizio degli anni '90.

Il Ministero per la cultura e i media nel proprio Piano Strategico di Sviluppo per il periodo 2020-2022 individua come obiettivo primario l'assicurazione di un modello ottimale per la protezione e la gestione del patrimonio culturale.

Nel corso del 2019 il Ministero per le attività culturali ha elaborato una Raccomandazione per l'applicazione di **misure di efficienza energetica agli edifici culturali**, che mira a fornire indicazioni precise sul miglioramento dello stato energetico degli edifici culturali, attraverso procedure e criteri armonizzati con la Legge sulla Tutela e Conservazione dei Beni Culturali. In collaborazione con il Ministero dell'edilizia e della pianificazione territoriale, nel prossimo periodo è previsto l'annuncio di un programma per la ristrutturazione energetica degli edifici che hanno lo status di „bene culturale“ e il monitoraggio delle attività poste in essere per la realizzazione delle raccomandazioni previste, ovvero della ristrutturazione dei beni culturali applicando le misure di efficienza energetica.

Per la prima volta, il programma di riqualificazione energetica è dedicato esclusivamente agli edifici con lo status di bene culturale in relazione all'intero fondo di costruzione, che contribuisce all'assolvimento degli obblighi della Croazia di attuare misure volte ad aumentare l'efficienza energetica risparmiando il consumo di energia primaria dell'UE.

Per quanto riguarda una gestione più efficace dei beni culturali, è previsto, nell'ambito dell'attuazione del Programma per la tutela e la conservazione dei beni culturali, l'aumento dei progetti di intervento e riabilitazione dei „beni culturali“ registrati.

Il Ministero intende perseguire operativamente gli obiettivi individuati attraverso lo Sviluppo di programmi globali per la protezione e la conservazione dei beni culturali. Una volta all'anno, il Ministero della Cultura, attraverso un bando pubblico, raccoglie i programmi per la tutela e la conservazione dei beni culturali. Nel 2018 il Ministero della Cultura ha attuato 762 programmi per la protezione dei beni culturali immobili (di cui 86 programmi dell'Istituto croato di restauro, 249 programmi di conservazione e ricerca archeologica) e 405 programmi per la protezione dei beni culturali mobili (di cui 130 programmi dell'Istituto croato di restauro) e 96 programmi per la protezione dei beni culturali immateriali.

Inoltre, **il Ministero della Cultura intende migliorare la qualità dei progetti** preparati e dei lavori eseguiti per la protezione e la conservazione del patrimonio culturale prescrivendo precise condizioni per l'esecuzione delle attività da parte dei soggetti attivi nel settore del restauro e conservazione. A tal fine, il Ministero della Cultura sta sviluppando un sistema di punteggio per gli imprenditori e un Registro (database) delle persone fisiche che svolgono attività di restauro e conservazione.

Il Ministero della Cultura si adopererà, inoltre, per incoraggiare e promuovere la cooperazione con i dipartimenti per la conservazione a livello locale.

Il Ministero della Cultura, desidera anche rafforzare la cooperazione bilaterale e multilaterale, selezionando i progetti nel campo della protezione e conservazione del patrimonio culturale da proporre per il finanziamento nell'ambito dei programmi dell'UE.

L'Istituto croato per la conservazione (<https://www.hrz.hr/>) è un'istituzione pubblica centrale la cui attività principale è la ricerca, la conservazione e la presentazione di beni culturali archeologici, immobili e mobili della Croazia, ed è un attore chiave nello sviluppo e nell'attuazione della strategia nazionale per la protezione e conservazione dei beni culturali. Il rafforzamento delle capacità professionali dell'Istituto croato di restauro nei prossimi tre anni creerà una condizione preliminare per la gestione efficace dei programmi per la protezione e la conservazione dei beni culturali di interesse nazionale.

Le varie istituzioni competenti per la tutela e la promozione del patrimonio culturale a livello territoriale hanno adottato piani per il restauro e la conservazione dei propri edifici culturali.

A titolo indicativo segnaliamo che l'Istituto per la Restaurazione di Ragusa (https://www.zod.hr/lang/en/get/00_o_zavodu/53117/o_zavodu.html) nel proprio piano strategico 2020-2022 individua come progetti da realizzare nel prossimo triennio:

- il risanamento asismico dei blocchi di edifici nelle aree più sensibili (per l'esecuzione dei lavori è pianificato un investimento di 1,6 milioni di euro);
- il restauro della villa estiva Gučetić-Lazarević del XVI secolo (per un valore di 1,3 milioni di euro per la realizzazione dei lavori, che verranno assicurati tramite la partecipazione a un bando per l'assegnazione di fondi europei e per la quale è in corso l'elaborazione della documentazione progettuale).



Dubrovnik

La significativa **attenzione della Croazia verso la conservazione del proprio patrimonio** culturale trova radici nel lontano XIII secolo, da quando si è iniziato a varare leggi apposite e a formare enti preposti alla tutela. Nel 1994, è stato istituito l'Ufficio statale per la protezione del patrimonio culturale e naturale, con sedi in varie città: Zagreb, Rijeka, Zadar, Šibenik, Split, Dubrovnik, Osijek, Varaždin and Karlovac. Mentre la fondazione del Comitato nazionale croato per ICOMOS e della Commissione croata per l'UNESCO nel 1993 hanno favorito la ricostruzione a seguito dei conflitti bellici avvenuti agli inizi degli anni '90 e la cooperazione con le organizzazioni internazionali per la protezione dei monumenti.

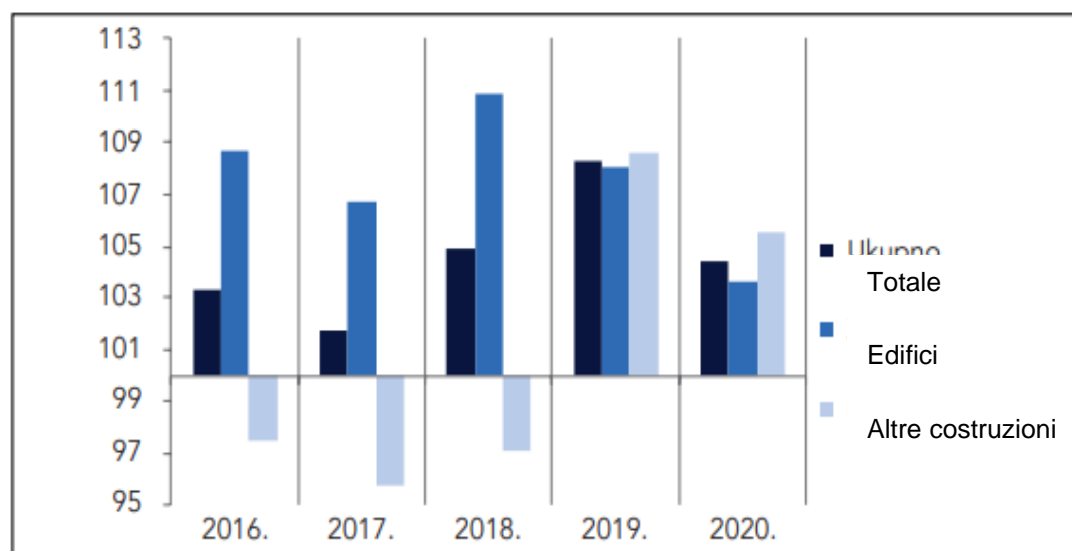
3. Il settore dell'edilizia

Il settore dell'edilizia in Croazia contribuisce direttamente alla formazione di quasi il 5% del PIL nazionale, tuttavia si stima che l'influenza sull'indotto porti a un contributo indiretto al PIL del 12%. Durante il 2020 la performance di questo settore è stata inevitabilmente influenzata dalla crisi pandemica che ne ha rallentato decisamente la crescita, mentre per il prossimo biennio si prevede una crescita trainata dai nuovi investimenti residenziali e turistici e dagli interventi post-terremoto in piano dal Governo.

Il 2020, tuttavia è stato un anno molto particolare per il settore edile in Croazia, in quanto l'eccezionale serie di terremoti che hanno colpito il paese in quell'anno (con particolare gravità per la città di Zagabria e Petrinja) ha creato condizioni favorevoli per le imprese coinvolte nella ricostruzione e gestione post sisma.

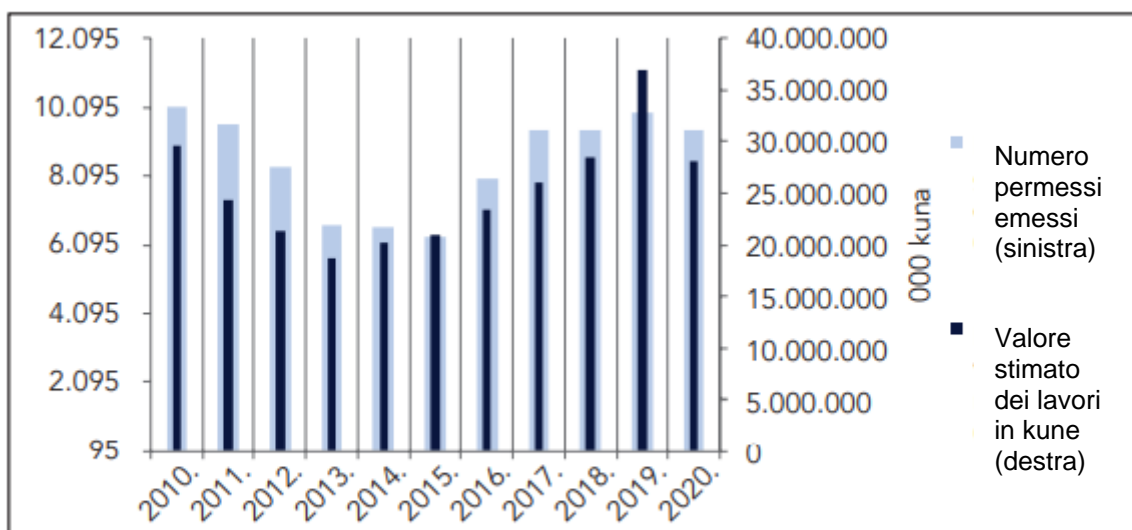
La crescita annua del volume dei lavori edilizi nel 2020 è stata del 3,9%, (nel 2019, del 8,2%). La crescita è rallentata maggiormente nel comparto delle costruzioni di edifici. Nel 2020 sono stati emessi 9.403 permessi edilizi (5,3% in meno rispetto al 2019). Nel 2020 i lavoratori attivi nel settore erano 121.975, di cui 100.093 impiegate in imprese e 21.882 nel commercio. Rispetto all'anno precedente, questo dato rappresenta una crescita del 6,1%, rendendo il settore uno dei pochi che ha impattato positivamente sul livello occupazionale nell'anno pandemico 2020. Anche i salari nel settore costruzioni sono cresciuti del 2,0 % rispetto al 2019.

INDICE DEL VOLUME DEI LAVORI EDILIZI, a/a



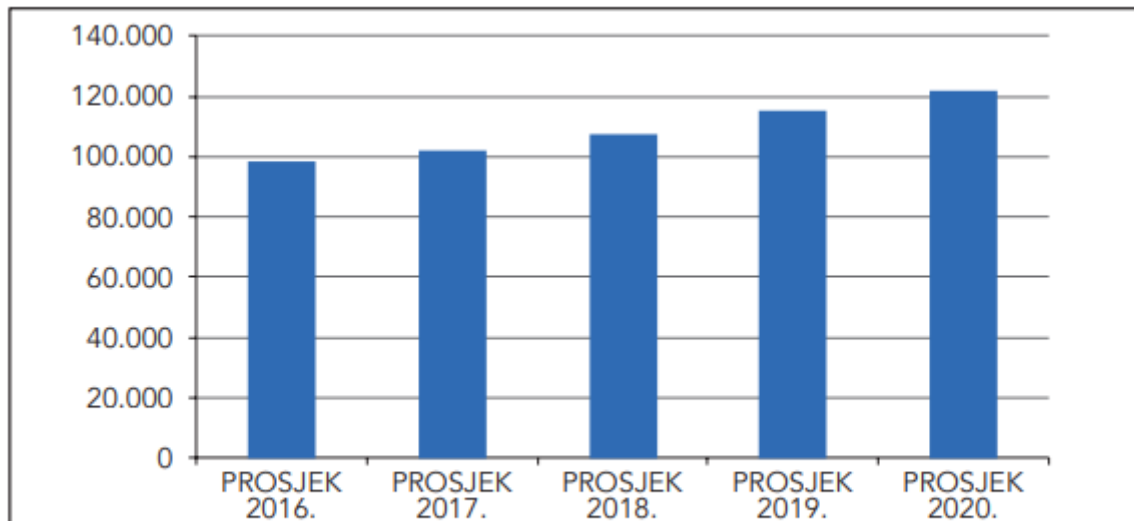
Izvor: DZS; obrada: HGK

PERMESSI EDILI



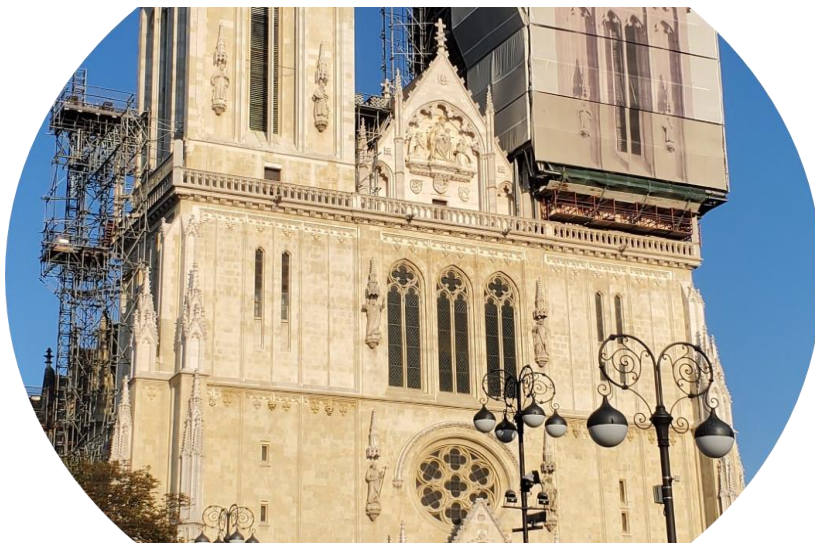
Izvor: DZS; obrada: HGK

NUMERO IMIEGATI NEL SETTORE EDILE



Izvor: DZS; Media 2016. Media 2017 Media 2018 Media 2019 Media 2020

4. I terremoti



Cattedrale di Zagabria, in fase di restaurazione, 2021

In Croazia, risultano in questo momento **eccezionalmente importanti il restauro e le attività di progettazione e ricostruzione antisismica** in quanto il paese durante il 2020 e' stato interessato da una serie di potenti scosse sismiche.

Il 22 marzo la città di Zagabria e' stata colpita da un terremoto di magnitudo 5,5 che ha provocato danni ingenti al patrimonio edilizio e, in alcuni casi, storico-culturale (in totale 25 mila edifici).

Il danno stimato è stato di 11,46 miliardi di euro. Oltre a un susseguirsi di scosse minori, un secondo terremoto devastante di magnitudo 6,2 della scala Richter ha colpito le contee Sisak-Moslavina, Karlovac e Zagreb alla fine di dicembre 2020, con epicentro a Petrijana.

Una delle principali priorità del governo e' dunque la ricostruzione degli edifici, sia pubblici che privati per cui è stata adottata l'apposita Legge. Ai sensi di questa legge, verranno ristrutturati sia gli edifici pubblici che privati (condomini, edifici per uffici, edifici residenziali e commerciali, case familiari). La legge non prevede la ristrutturazione di singoli appartamenti, ma solo la ristrutturazione di edifici, con l'obiettivo primario e a breve termine di garantire la salute e la vita delle persone che utilizzano edifici danneggiati o si trovano nelle loro vicinanze, nonché di prevenire ulteriori danni, e con quello secondario o a lungo termine della completa ristrutturazione degli edifici e del rinnovamento urbano. Gli edifici danneggiati, a seconda della loro destinazione e del grado di danneggiamento, saranno ripristinati in 4 modi: riparando elementi non strutturali importanti per la fruibilità dell'edificio, riparando la struttura, rafforzando la struttura, o eseguendo una ristrutturazione completa, o una combinazione di più metodi a seconda della valutazione del progettista autorizzato. Il finanziamento previsto è fino all'80%, di cui il 60% dello stato e il 20% della città di Zagabria (<https://www.zagreb.hr/en>) o delle due contee (il 20% rimane ai proprietari o comproprietari).

A livello internazionale, un prestito di 200 milioni di dollari è stato garantito dalla Banca mondiale, seguito da un prestito di 683,7 milioni di euro del Fondo europeo di solidarietà, di cui ad agosto 2020 era già stato versato un anticipo dalla Commissione europea per un importo di 88,9 milioni di euro. Finora, grazie alla costituzione del Consiglio di esperti per la ricostruzione e del Fondo per la ricostruzione della città di Zagabria, della contea di Krapina-Zagorje e della contea di Zagabria nonché all'adozione del Primo programma di misure di ristrutturazione degli edifici danneggiati dal terremoto (con questo programma infatti è stata definita la documentazione necessaria per la ricostruzione), sono state create tutte le premesse per l'inizio di una ricostruzione organizzata, che potrebbe iniziare già in primavera. Gli investitori pubblici e privati, proprietari degli edifici danneggiati, avranno la necessità di avvalersi del servizio di esperti progettisti in tecniche antisismiche e in soluzioni ottimali per la ricostruzione post-terremoto; nonché di imprese di costruzione attive in questo comparto. Tutto ciò creerà le condizioni per un buon sviluppo del settore edilizio in Croazia e dei comparti ad esso correlati.

Il patrimonio architettonico nelle zone interessate dal terremoto si è formato sulla base delle caratteristiche naturali del territorio, dell'organizzazione dello spazio avvenuta nell'era feudale e sugli elementi tipici delle aree militarizzate della monarchia asburgica.

La contea di Zagabria e la contea di Krapina-Zagorje si caratterizzavano da piccoli insediamenti storici e città di mercato con importanti chiese parrocchiali, cappelle e isolate tenute aristocratiche con palazzi. La contea di Karlovac e la contea di Sisak-Moslavina sono caratterizzate dai resti di città medievali governate dalla nobiltà e dai numerosi forti che componevano la Vojna Krajina, una regione di confine difensiva militarizzata che esisteva dal XV al XIX secolo. Le contee interessate dai terremoti includono i centri urbani storici di Karlovac, Sisak e Petrinja e diversi altri centri storici minori. Le città di Sisak, Petrinja e Glina ospitano istituzioni culturali e associazioni attive anche negli ambiti della società civile come anche nella promozione della cultura e della creatività artistica.

5. I finanziamenti europei



La Croazia è tra i **principali beneficiari dei fondi UE**, calcolati come quota del PIL nel periodo 2021-2027. Inoltre, la recente approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza della Croazia garantirà (dallo strumento di ripresa post-pandemia dell'UE) sovvenzioni al Paese per circa 6,3 miliardi di EUR. Quest'importo rappresenta l'11,6% del PIL Croato nel 2019. **La Croazia, dunque, sarà anche il maggior beneficiario dello strumento per il recupero e la resilienza rispetto alle dimensioni della sua economia** e ciò favorirà l'ulteriore crescita del PIL e delle attività economiche, comprese le attività di costruzione e conservazione di edifici abitativi, commerciali e culturali. Il 28 settembre 2021 la Commissione europea ha versato alla Croazia 818,4 milioni di euro nell'ambito dello strumento per il recupero e la resilienza.

In aggiunta alle cinque componenti principali, **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza croato propone anche un'iniziativa per la ricostruzione degli edifici danneggiati dai terremoti del 2020** nel Comune di Zagabria e nelle tre contee: Contea di Zagabria, Contea di Krapina e dello Zagorje e Contea di Sisak e della Moslavina. L'iniziativa si articola nei seguenti progetti:

C6.1. R1-I1 Efficientamento energetico degli edifici, del valore di 1 miliardo di kune (134 milioni di euro) e C6.1. R1-I3 Efficientamento energetico degli edifici iscritti nella lista del patrimonio culturale, del valore di 300 milioni di kune (40 milioni di euro). L'obiettivo degli investimenti è ridurre il fabbisogno di energia termica e il consumo di energia elettrica negli edifici residenziali e pubblici, aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili e ridurre le emissioni di CO₂, favorire lo sviluppo delle infrastrutture verdi e dell'economia circolare nella gestione degli spazi e degli edifici, ridurre la povertà elettrica e favorire l'utilizzo del modello ESCO.

C6.1. R1-I2 Ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto incluso l'efficientamento energetico, del valore di 4,5 miliardi di kune (600 milioni di euro). Una ricostruzione complessiva degli edifici residenziali e quelli pubblici include, oltre all'efficientamento energetico, anche la riparazione delle parti danneggiate degli edifici, l'aumento della resistenza meccanica e della stabilità degli edifici, in particolare la resistenza ai terremoti.

Progetto	Settore	Budget stimato	Autorità titolare	Tempi
C6.1. R1-I1 Energetska obnova zgrada <i>Rinnovo energetico degli edifici</i>	La RRF finanzia principalmente la ristrutturazione energetica degli edifici che hanno già un importante progetto di riqualificazione energetica e sono pronti per l'attuazione del progetto.	1.000.000.000 kn 133.333.333 eur	MPGI (Ministero edilizia croato)	2/2020 6/2026
C6.1. R1-I2 Obnova zgrada oštećenih u potresu s energetsom obnovom <i>Ristrutturazione degli edifici danneggiati dai terremoti del 2020 con focus al rinnovo energetico</i>	<p>Il terremoto che ha colpito tre contee in Croazia nel marzo 2020 (Città di Zagabria, Krapina-Zagorje e contee di Zagabria) e l'ondata di terremoti che ne è seguita, hanno causato gravi danni nel settore pubblico e privato a edifici pubblici, condomini, case unifamiliari, infrastrutture e vari beni culturali.</p> <p>Il valore stimato del danno diretto causato dal primo terremoto è di 86,36 miliardi di HRK, pari a 11,57 miliardi di Euro.</p> <p>L'investimento nella ristrutturazione degli edifici danneggiati verrà effettuato tramite bandi pubblici.</p>	4.408.000.000 kn 587.733.333 eur	MPGI i FZO (Ministero edilizia croato e Fondo per la ricostruzione di Zagabria)	2/2020 6/2026

6. Prospettive ed opportunità del mercato

In considerazione della forte attenzione del governo croato alla conservazione e sviluppo del proprio patrimonio architettonico e delle necessità di conservazione e prevenzione sorte a seguito dei terremoti avvenuti nel 2020, la Croazia, tramite i propri enti e soggetti attivi nel settore del restauro, si mostra adesso notevolmente sensibile all'implementazione di nuove tecniche e tecnologie (nonché materiali) da assorbire e trasporre sul proprio territorio dalla **riconosciuta esperienza della vicina Italia**.

Anche **nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza della Croazia**, appena approvato per il periodo fino al 2026, è previsto l'allocazione di buona parte dei 6,3 miliardi di EUR (stanziati nell'ambito dello strumento di ripresa post-pandemia dell'UE) in progetti di ristrutturazione e conservazione degli edifici.

Il solido rapporto di collaborazione tra i due paesi e la riconosciuta stima verso gli esperti italiani è testimoniata anche dalla tempestiva missione dei Caschi blu della cultura italiani in Croazia a seguito dei terremoti che hanno colpito il paese. La Ministra della cultura croata, Nina Obiljen Koržinek il 13 gennaio 2021 ha ricevuto i rappresentanti dei Caschi blu della cultura italiana, partiti il 10 gennaio su impulso del ministro per i Beni e le Attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. La ministra in tale occasione ha ringraziato il governo e gli esperti italiani che hanno aiutato nel recupero del patrimonio culturale nelle aree colpite dai recenti terremoti e ha concordato il prosieguo della collaborazione per i prossimi progetti di restaurazione. La task force italiana ha effettuato, insieme ai tecnici croati, numerose ricognizioni al patrimonio culturale nei siti culturali delle città di Petrinja, Sisak, Sela, Mala Gorica, Petrovec, Stari Farkasic, Pokupsko e Jamnica Pissarovinska. In particolare, hanno visitato il complesso monumentale della chiesa di Santa Maria Magdalena a Sela, testimonianza rococò della metà del '700, la chiesa ortodossa di San Nicola a Petrinja, la cattedrale della Sacra Croce a Sisak che ha subito tra l'altro il crollo di una parte del campanile, il deposito temporaneo e la chiesa di San Nicola e San Vito a Petrovec.



ITALIAN TRADE AGENCY

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Zagabria

Masarykova 24, 10000 Zagreb, Croazia

T +385 1 4830711 F +385 1 4830740

zagabria@ice.it

www.ice.it/it/mercati/croazia

Direttrice Sandra Di Carlo